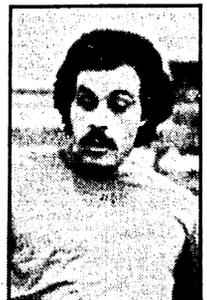


La cura Juventus di Enzo Bearzot questa volta è fallita

E ora Bettega e Causio devono smaltire la «sbornia» azzurra

Abbastanza soddisfatti, invece, in casa granata Graziani, Pecci e D'Amico

Dalla nostra redazione
TORINO — Enzo Bearzot o ci marcia o proprio non ci arriva perché la sua indignazione per le critiche che una parte della stampa gli ha riservato dopo la disfatta (vincente del Lussemburgo, è quanto meno sorprendente. Quando sono stati convocati gli azzurri a ci è stata sufficiente poca immaginazione per constatare che a ridosso delle sconfitte in cui erano incappate le torinesi (due sconfitte senza giustificazione alcuna) Bearzot aveva chiamato a sé ben dieci giocatori di Torino, rosa che sarebbe salita a 12 se Cabrinè e Graziani non fossero risultati inutilizzabili perché infortunati.



● CAUSIO



● BETTEGA

Bettega che non segnava dal febbraio del 1979 (a San Siro contro il Chievo) in amichevole ha dovuto leggere che quel suo 13. gol in azzurro più che voluto è stato «trovato» e che si è trattato di un centro sciatto (dice che se l'avesse messo a segno Maradona — ha detto Bettega — avrebbe tutti abboccati) e che per colpa sua Albobelli non si è potuto esprimere al meglio l'ha detto anche Edmondo Fabri alla «domenica sportiva».

«Questa è la più bella della settimana — ha risposto Bettega — e la traversa e il rigore sbagliato dove li mettevo e le azioni-gol sfumate per un niente le avete dimenticate?». Bettega è ancora in guerra con una parte della critica, ma non ha difficoltà ad am-

Invece Causio (forse mal consigliato) prende di punta la stampa in genere e dice che nessuno ha le sue caratteristiche (e cioè gli ha fatto credere Bearzot quando si è rifiutato anche agli «euro-pela» di convocare un doppiogolista «barone») e che quell'espulsione decretata dall'arbitro olandese Weerink è un'assurdità perché è lui che è stato assorbito.

Paga la Juventus la disavventura in azzurro e Graziani si consola visto che il forzato «forfait» l'ha risparmiato e intanto l'espulsione e la conseguente squalifica di Antononi fa ben sperare Pecci che diventa il suo naturale erede e spera anche D'Amico considerato (finalmente anche da Bearzot) un possibile doppiogolista di Causio.

Non sarà così semplice perché sembra debba essere Altobelli il candidato alla maglia n. 7 con Bettega arretrato e Graziani punta avanzata.

Il campionato comunque incalza e se la Juventus (pressoché sicuro il recupero di Cabrinè) deve smaltire la «sbornia» della nazionale, il Torino ha perso strada facendo anche Danova (infrazione alla testa del perone destro) per cui già oggi a Neuchâtel (amichevole contro lo Xanth che milita nella prima divisione) Rabitti vorrebbe varare la squadra che per un mese almeno dovrà fare a meno del suo «stopper».

Le soluzioni? O Cuttone o Volpatti al posto dello stopper e Van De Korput libero, o quest'ultimo stopper e Zaccarelli libero.

Nello Paci

Viaggio nello sport del «continente-Cina» / 2

Tanto, tanto basket ma il calcio incalza

Campi di pallacanestro aperti a tutti nel centro di Pechino - Per il football, disciplina emergente, una tradizione tutta da inventare



● La panchina delle cestiste cinesi alle qualificazioni olimpiche di Varna

I fatidici canestri. Evidentemente la carenza di impianti che affligge lo sport in Cina spinge ad utilizzare ogni spazio disponibile (e d'altro canto, quel corteo di marmo era un po' decentrato rispetto agli abituali itinerari di visita dei turisti).

Di basket, parlano anche di domenica i giornali sportivi. A noi dei colleghi cinesi hanno mostrato la versione in lingua inglese di un bisestimane («China sports») che ha ripreso quest'anno le pubblicazioni dopo una lunghissima interruzione seguita alla rivoluzio-

ne culturale. C'era un ampio servizio sulla spedizione della nazionale femminile di Varna, per le qualificazioni olimpiche. Le ragazze cinesi si piazzarono in un buon (anche se avrebbero comunque dato «forfait» a Mosca per l'adesione della Cina al «botocottaggio») e questo risultato viene definito un successo. Comunque, da queste parti ci si consola presto: è del tutto consapevole che gli anni di isolamento totale dal resto del mondo sportivo vanno pagati con qualche risultato deludente, ed ogni insuccesso viene sa-

zionale giovanile dell'FFT, le squadre cinesi, una giapponese, una selezione di dilettanti messicani, una formazione romana e una di Hong Kong, a vedere le foto, i superprotettori cinesi che nello stesso periodo giocavano in Italia le finali dei campionati europei avevano tutti un fatto: senza precedenti per l'organo ufficiale del PCC.

Insomma, se il basket è per il momento lo sport a squadre più sentito nel continente Cina, il calcio è sicuramente quello in maggior ascesa. Ovviamente oltre che la solita cronica mancanza di impianti, per il football c'è anche da mettere in piedi una scuola e una tradizione che — a differenza che per il basket — sono state fino a oggi pressoché assenti. «D'altro canto — non esiste uno sport che più del calcio soffra per il rifiuto dell'agonismo formale — il calcio è un po' la leadership generalista. Tutti ricordarono la tournée della nazionale cinese in Italia svoltasi due anni fa: gioco discreto, bel tempo, i superprotettori cinesi, i contrasti, senza la quale il calcio diviene una minestra senza sale. Anche questi terreni, comunque, i cinesi sono disposti a recitare e cercano in tutti i modi di accedere i contatti con i paesi stranieri. Saremo noi a fare i conti anche con loro.

Fabio de Felici

Il continua

Dopo cinque giornate, su cinquanta partite disputate una vittoria esterna

Nel campionato di «B» si vince solo in casa

Poco coraggio e molto «catenaccio» - Continua la marcia spedita di Milan, Spal e Lazio - La silenziosa escalation della Sampdoria

ROMA — Ora la serie B sta diventando più bella. Domenica scorsa è arrivata una valanga di gol. Il record stagionale è stato battuto: 29 in tutto. Ma non basta. Oltre ai gol, lo spettacolo è parso migliore un po' ovunque e non sono mancati in alcune partite emozionanti sviluppi. Dunque, dopo i primi timidi assaggi, il torneo cadetti sembra voler spiccare il volo e tornare ad essere quell'imprevedibile carosello di sempre, anche se dopo la quinta giornata, questo campionato sembra essere condizionato sempre di più dal fattore campo. L'impresa esterna della Spal nella giornata inaugurale a Lecce, resta finora un episodio isolato. E che domenica è stata una giornata tutta favorevole alle squadre di casa. Su venti punti disponibili sedici sono andati a loro. La spiegazione di questo fenomeno può ricercarsi nel perduto coraggio dei tecnici, diventati ora improvvisamente difensivisti: in casa si sta giocando sempre

più abbottonati. Addirittura qualche squadra lo fa anche in casa. Si rinuncia già in partenza ad ogni velleità di vittoria, si imposta la partita innalzando barriate che però alla resa dei conti proteggono poco. E una volta andati in svantaggio, per queste squadre così impostate recuperare diventa un'impresa titanica. E' il solito difetto del calcio italiano, che non conosce le mezze misure. Si passa con troppa e incredibile facilità da un eccesso all'altro.

Fino a non molto tempo fa si voleva giocare tutti «all'olandese». Chi non lo faceva era considerato un pazzo conservatore. Allora la moda era quella di fare movimenti con schemi tattici intercambiabili, un po' come nel basket, nessun ruolo fisso, non attaccanti e non difensori, ma tutti in grado di occupare i ruoli di attaccanti e difensori, ignorando le caratteristi-

che del giocatore italiano non sempre portato a quel tipo di gioco. Si è insistito a lungo senza portare vantaggio allo spettacolo. Comunque qualcosa stava muovendosi, almeno da un punto di vista mentale. Invece di andare avanti su questa strada, caso mai apportando qualche modifica, nel tentativo di raggiungere qualcosa di buono e ricavarne i primi risultati, ecco l'improvviso dietro front. Almeno per quanto riguarda la «B» (ma in «A» le cose non sono poi così diverse) il gioco «all'olandese» ora è stato sbattuto in un angolo ed è stato rispolverato il «vecchio» catenaccio. Ma è un catenaccio arrugginito che chiude poco, visto con quanta facilità si segna.

Perché tutto questo? Perché i giocatori in questo momento stanno finendo nei capricci più neri. Mentre stavano per percepire un certo tipo di gioco, ora sono chiamati a fare tutto il contrario e con risultati tecnici che potete immaginare.

● Due immagini di Lazio-Varese e Milan-Verona. In alto la rete del biancoscuro GRECO, sotto il goal del milanista VINCENTI

Ha saltato agevolmente metri 1,94 Sul ciclismo sta per calare il sipario 1980

La Simeoni stravinca Pure Moser ha già finito la stagione?

Buenos Aires — Un'altra vittoria è andata ad aggiungersi al già cospicuo bottino di Sara Simeoni che in questo scorcio di stagione — dopo la prestigiosa medaglia d'oro alle Olimpiadi di Mosca — si è aggiudicata i tornei internazionali più importanti. Domenica l'azzurra si è imposta anche a Buenos Aires nel «meeting» internazionale indetto per celebrare il quarto centenario della fondazione della capitale argentina.

La primatista del mondo e campionessa olimpica ha voluto onorare il comitato organizzatore e il folto pubblico — come è sua consuetudine — con una prestazione di tutto rispetto — anche se non al massimo delle sue possibilità — pur non avendo praticamente avversarie.

Sara Simeoni ha vinto, infatti, superando l'asticella a m. 1,94 quando le sue più dirette avversarie erano già ferme da tempo. Sia la tedesco-derelata Anke Kowigler che l'argentina Liliana Arigoni — rispettivamente seconda e terza — non sono riuscite ad andare oltre la misura di 1,80. Da segnalare, infine, la bella prova del giovane azzurro

Luigi De Santis classificatosi al secondo posto nel getto del peso, con un lancio di m. 18,25, alle spalle dell'americano Brian Oldfield (m. 21,15).

Nei 400 metri ad ostacoli si è rivisto lo statunitense Moses che, seppur ha ripreso da poco a gareggiare non ha avuto difficoltà a vincere, davanti all'connazionale Williams. Il suo tempo è stato di 50,19, vale a dire ben lontano dal primato mondiale detenuto dallo stesso atleta.

Pironi prova oggi a Fiorano la Ferrari T5

MODENA — Il nuovo pilota della Ferrari, il francese Didier Pironi, collaborerà oggi il suo rapporto di collaborazione con la casa del cavallino rampante. Sulla pista di Fiorano egli avrà disposizione soltanto una 312/T5; il tratto del nudo rimasto della trasferta del Nord America. Messana novità per quanto riguarda la scuderia delle vetture in quanto gli scipieri degli ultimi giorni hanno fatto ritardare notevolmente le sperimentazioni tecniche. Più avanti, forse nella prossima settimana, verrà provata la vettura 126/C turbo, nella versione «non-difensiva».

Francesco Moser è rimasto profondamente deluso dalla sconfitta subita nel Gran Premio delle Nazioni. Di ritorno da Cannes il trentino si è rifugiato in Toscana nella casa del suo direttore sportivo Vannucci e soltanto oggi — alla punzonatura del Giro di Romagna — si saprà se il capitano della Sanson disputerà le ultime corse della stagione oppure se ha deciso di chiudere l'attività agonistica del 1980.

E un ciclismo agli sgoccioli, abbiamo un Zoccali che è un mediano ciclista impostosi nel Tour, vedere per credere il forte ritardo (122") accusato dall'olandese cronometro di due giorni fa abbiamo un esercito di pedalatori in disfacimento. C'è il pericolo che la «Lombardia» venga disputata da figure di secondo piano, fatta eccezione per Baronechelli, l'unico elemento del gruppo in salute. Oggi controlleremo la situazione in quel di Livorno, sede di concentramento del Giro di Ro-

g. s.

Le quote del Totip

ROMA — La direzione Sisal comunica le quote relative al concorso Totip numero 41: al vincitore si separano 400 miliardi (il denaro ha un valore di 65.518.449; agli 11 andranno lire 887.000, mentre ai vincitori con punti 10 andranno lire 64.000, con punti 9 lire 42.000, con punti 8 lire 22.000, con punti 7 lire 12.000, con punti 6 lire 6.000, con punti 5 lire 3.000, con punti 4 lire 1.500, con punti 3 lire 750, con punti 2 lire 375, con punti 1 lire 187,50.

Eugenio Bomboni

Quote popolari al Totocalci

Questo è il Totocalci numero 133: i punti spettano 782.800 lire; ai 42.822 vincenti con punti «12» lire 42.200.

Marco Lucchinelli

hanno un posto di rilievo. Le ultime due prove del campionato nazionale sono, tra l'altro, anche servite a mettere in evidenza la serietà con la quale hanno affrontato delicati problemi sia il team che i piloti. Graziano Rossi dovrà lasciare il team che nella prossima stagione avrà un solo pilota, Lucchinelli,

hanno un posto di rilievo.

La prossima stagione per il team Nava-Olio Fiat di Roberto Gallina inizia oggi

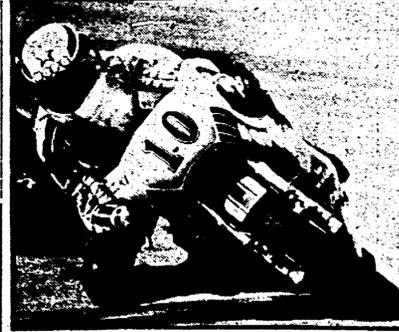
La prossima stagione per il team Nava-Olio Fiat di Roberto Gallina inizia oggi

Lucchinelli in Giappone per preparare la nuova Suzuki

Il pilota spezzino e il team manager partono questa mattina da Fiumicino - Graziano Rossi dovrebbe tornare alla Morbidelli che nelle ultime due corse ha consentito a Pellattier di tener testa alla Yamaha di Roberts che alle Suzuki ufficiali che private

Oggi per Marco Lucchinelli, e per il team Nava-Olio Fiat di Roberto Gallina, inizia il 1981. Il loro calendario non è diverso dal nostro, ma ormai archiviata la stagione 1980, sia Gallina che Lucchinelli, partono oggi da Fiumicino

diretti in Giappone, dove proveranno di metteranno a punto la «Suzuki» con la quale Marco disputerà il campionato mondiale dell'anno prossimo. Il pilota è maturo per puntare in alto, quanto mai l'ha dimostrato in molte occasioni e la speranza è che la serie positiva di successi con i quali ha chiuso quest'anno possa ripetersi nella prossima. Dopo la splendida prova fornita nell'ultima corsa per mondiale, al Nurburgring, dove è riuscito ad ottenere il secondo posto, Lucchinelli ha dimostrato di avere le mille piccole sfortune che lo avevano bloccato in precedenza, ha avuto due occasioni di campionato italiano per confermare che pilota è e moto hanno ormai raggiunto una competitività con la quale dovranno fare i conti anche il campione Kenny Roberts e la sua Yamaha. Con la speranza di confermare pienamente questa loro posizione adesso pilota e team-manager vanno in Giappone progettati, appunto, nel futuro.



● MARCO LUCCHINELLI

Marco si presenta a questo appuntamento con un nuovo biplano, col titolo di campione italiano. Un titolo per il quale non c'è da esultarsi

appunto. Non c'è stata una sola occasione in cui — nonostante le evidenti delusioni che cose del genere provocano — i rapporti siano precipitati. Fino all'ultimo almeno questa è l'impressione che hanno saputo dare — gli uomini della squadra sono rimasti in grande e lealissimi amici. Se questa è una buona carta di credito per il team lo è altrettanto per il pilota, per il quale tutto sommato l'anno prossimo potrebbero aprirsi anche prospettive esaltanti.

Graziano Rossi dovrebbe tornare alla Morbidelli, alla quale, forse, resterà anche Gianni Pellattier. La prospettiva, alla luce di quanto è avvenuto nelle ultime due gare del tricolore, è alquanto interessante. Questa quattro giorni fa, dopo una tribolatosissima stagione di magre figure, finalmente sembra aver trovato la strada giusta. Gianni Pellattier ha fatto un figurone. Sulla pista toscana alla sfida partecipava anche il campione del mondo Kenny Roberts con la Yamaha, oltre a Lucchinelli e Rossi con la Suzuki privata: il risultato fu che la Morbidelli si dimostrò in grado di competere e tenne

testa a tanta concorrenza.

Domenica in Sicilia anche se il confronto è stato più ristretto, cioè limitato a tre (Lucchinelli, Rossi, Pellattier) i progressi della quattro cilindri di Pesarò hanno avuto piena conferma aprendo la speranza che nel prossimo campionato sia possibile un incremento nel monolono dominato giapponese. Naturalmente importante sarà che adesso a Pesarò non riproponga gli errori, ma la loro esperienza ormai tale da escludere errori di questo tipo. Non per niente nel gran libro dei mondiali quelli della Morbidelli hanno saputo scrivere il loro nome sia nella classe 125 che nella 250 nessuno potrebbe dunque meravigliarsi se arrivassero anche a quello ben più prestigioso della «classe regina».

Eugenio Bomboni

Curiosità

- MEDIA INGLESE — Spal e Milan 0; Lazio e Sampdoria 1; Atalanta, Genoa, Bari, Taranto e Palermo 0; Fiorentina, Pescara, Rimini, Cesena, Pisa, Varese 3; Lecce, Vicenza, Verona, Monza e Catania 4.
- FORMAZIONE DELLA SETTIMANA — Petrovic (Rimini), Chiarenza (Taranto), Citterio (Lazio), Beatrice (Taranto), Balotziano (Atalanta), Varesi (Atalanta), Bonomi (Atalanta), Rampanti (Spal), Molinelli (Monza), Bignol (Lazio) Mestini (Atalanta).
- RETI RECORD — Ventisei reti segnate, record per questo campionato. Sono stati assegnati otto calci di rigore, tre per quindici gol. Sono stati realizzate tre doppiette: Messina (Atalanta), Quadri (Pisa) e Vincenzi (Milan).
- ANCORA SENZA VITTORIE — Non hanno ancora vinto Cesena, Monza, Verona, Vicenza, Pisa, Catania e Palermo, che è al quinto 1-1 consecutivo.
- PALERMO E TARANTO A 0 — Palermo e Taranto, alla quinta giornata, sono riuscite ad annullare l'handicap dei cinque punti di penalizzazione in classifica. Siciliani e pugliesi sono ora a tre punti effettivi di distacco da Catania, Monza e Verona e a sette dalla quarta in classifica.
- CAMPI TABU' — Dopo cinque giornate e cinquanta partite disputate ancora una sola vittoria esterna, quella della Spal a Lecce nella prima giornata. Decisamente i tempi cominciano a essere tediati.
- IMPROTA AL LECCE — Il Lecce, che vuole rafforzare la



● CITTERIO

squadra, si è assicurato le prestazioni del centrocampista del Napoli, Improbato.

CATANIA COLABRODO — In Catania, se non assisterà alla difesa, andrà incontro a guai. In cinque partite ha già subito nove reti, quasi due a partita. Ma anche Foggia, Genoa, Bari, Pisa e Varese non scherzano avendo già incassato sette gol. Solo che segnano di più.

ATTACCHI PROLIFICI — Attacchi prolifici quelli della Spal, della Lazio e del Foggia, che sono andati a segno già otto volte. Attacco scaltro, invece, quello del Vicenza, che ha segnato solo due gol. La difesa meno perforante sono quelle della Spal e del Taranto, che hanno dovuto raccogliere la palla in totale al sacco solo due volte.

Domani a Roma un dibattito sulle proposte dell'Arci Caccia

Paolo Caprio